V NUMERO |GIUGNO 2019 COPIA GRATUITA

NON SOLO SCUOLA

L'ULTIMO, IMPERDIBILE NUMERO DEL GIORNALINO DELLA SCUOLA MEDIA DI TESERO



L'INTERVISTONA: IL NOSTRO DIRIGENTE SCOLASTICO SI APRE CON LA REDAZIONE

INTERVISTA ALL'ASSESSORE SILVIA VAIA

Il cruciverbone estivo

L'attività di Duathlon e Triathlon a Predazzo

La valigia del migrante: un laboratorio che ci ha fatto riflettere

Il saluto finale dei vostri giornalisti preferiti

Intervista al Dirigente Dott.ssa Candida Pizzardo



Ringraziandola per la disponibilità, vorremmo iniziare chiedendole qual è la sua giornata tipo e quali sono le attività che un Dirigente Scolastico svolge quotidianamente.

Durante la giornata devo seguire sempre più cose insieme, portare avanti il lavoro con molta calma, cercando di non arrabbiarmi. Considerate che arrivano tante comunicazioni durante una sola giornata, da Trento o dai genitori. Ho tante decisioni da prendere, decisioni che spesso vengono messe in discussione.

Perché ha deciso di diventare Dirigente Scolastico?

Questo lavoro posso dire che mi è capitato. A volte la vita ci riserva percorsi strani, prende una certa direzione. Immaginiamo un futuro per noi e poi la vita ci porta in altre direzioni. Ho partecipato al concorso più o meno 23 anni fa e in questo concorso per Direttore Didattico posso dire di aver assecondato l'idea di una amica collega che voleva tanto vincere questo posto. Si voleva vivere questa esperienza difficile e formativa insieme. Poi è successo che lei è rimasta fuori dal concorso e il l'ho vinto. Non avevo mai pensato di diventare Dirigente. Avrei voluto insegnare Italiano e Storia alla Scuola Superiore.

Com'è nata la sua passione per la scuola?

In passato la situazione per le donne era diversa, per arrivare ad avere un buon lavoro il campo della scuola era perfetto: io avevo delle zie insegnanti e, "ispirata" dalla loro passione, ho seguito anche io questa strada. Oggi è diverso, le donne svolgono tutte le professioni. Mi sarebbe piaciuto studiare Psicologia e Psichiatria.

Prima di diventare Dirigente di cosa si occupava?

Ero una docente, molto legata agli alunni, desiderosa di sviluppare in loro autonomia e apprendimento anche attraverso attività innovative e in grado di mettere in campo tante competenze. Mi piaceva lasciare che fossero artefici e protagonisti del loro apprendimento.

Quali sono gli aspetti positivi del ruolo di Dirigente scolastico?

La possibilità di realizzare cose importanti insieme ai docenti e agli alunni. Tutto ciò che facciamo vuole offrire un'opportunità agli alunni, aiutarli a diventare studenti competenti. Oggi la società richiede un sapere sempre più ricco e approfondito, il lavoro richiede tante certificazioni, insomma, bisogna sapere sempre di più. Quando si riesce in questa impresa raggiungiamo un aspetto positivo.

Quali sono i momenti più difficili del suo lavoro?

I momenti difficili sono quelli in cui bisogna comunicare con tante persone e interagire per trovare soluzioni. La comunicazione è fondamentale ed ho insieme a me uno staff importante che mi aiuta e mi sostiene, ci sono la Vicaria Cristina Scagliotti, il Funzionario amministrativo, e tutta la segreteria.

Quali sono stati i suoi maestri e i suoi punti di riferimento?

Nei primi anni di lavoro i colleghi esperti hanno avuto per me un ruolo importante, si impara molto da tutte le persone che si incontrano perché ognuno ci trasmette qualcosa di importante. Si impara tanto dai propri errori, ma anche da ciò che di giusto si è riusciti a realizzare.

Dal punto di vista non solo professionale, ma anche umano, ho incontrato nella mia vita persone molto importanti, con cui mantengo tutt'ora rapporti molto belli.

Da piccola qual era la sua materia preferita?

Mi piaceva tanto lo sport, il movimento in generale: ero l'unica figlia femmina in una famiglia di soli maschi così spesso capitava che, per muovermi, giocassi a calcio con i miei fratelli (all'epoca era difficile trovare una ragazza che giocasse a calcio!).

Mi piacevano anche l'italiano e la storia. La matematica mi è diventata antipatica per una esperienza poco costruttiva con un docente, a volte l'apprendimento si lega inesorabilmente anche al rapporto con gli insegnanti.

Ha mai pensato di lasciare il suo lavoro?

Mai. Non bisogna mai arrendersi, anche se il lavoro è impegnativo non dobbiamo mai pensare di abbandonare perché avremo sempre soddisfazioni per aver fatto cose importanti e utili.

Nel corso del tempo com'è cambiato il suo rapporto con gli studenti rispetto a quando era docente?

Quando ero docente mi piaceva divertirmi con loro e stimolarli molto, perché volevo fossero loro a mettersi in gioco. Cercavo di creare delle situazioni in cui erano coinvolti in prima persona, in modo tale che imparassero con il sorriso. In questi anni, a dire la verità... mi sono divertita un pò meno rispetto a quando insegnavo.

Quali sono le maggiori soddisfazioni avute dai suoi studenti in questi ultimi anni?

In questi ultimi anni le soddisfazioni sono state giochi ed attività svolte dagli alunni con successo. Attività in cui gli alunni si sono messi in gioco e hanno dimostrato tanto impegno.

Rimango sempre anche molto lieta nel vedere i risultati raggiunti da ragazzi con difficoltà, constatando che gli studenti più restii alla scuola riescono, alla fine, a farsi appassionare.

Spesso noi ci lamentiamo dei troppi compiti...lei cosa ne pensa?

La questione dei compiti è complessa, da una parte è giusto rielaborare a casa ed è necessario svolgere compiti per capire cosa non è chiaro di quanto fatto in classe per poter chiedere al docente una ulteriore spiegazione, ma è importante che i compiti non siano troppi altrimenti diventa controproducente.

Un consiglio ai suoi ragazzi?

Vorrei che vi concentraste molto su quelle che sono le problematiche gravi che viviamo, fra questi la situazione del clima è un'emergenza importante. L'attività svolta per il 15 marzo ha avuto come protagonista una ragazza, Greta, che ha sollevato questioni decisive. Altra emergenza di oggi è la questione della tolleranza e della pace, chi ci amministra non sa sempre essere un esempio di tolleranza. E' importante capire cosa succede intorno a noi per avere un'idea chiara degli sconvolgimenti che hanno distrutto altri paesi.

A questo punto il Dirigente ha rivolto alcune domande a noi chiedendoci di interagire. Ci è stato chiesto di esporre il nostro pensiero in merito alla situazione storica contemporanea e i problemi emergenti per noi. Gabriele ha sottolineato l'importanza di occuparsi del femminicidio e della violenza sulle donne e della mancanza di diritti in tanti paesi del Mondo. Giorgia ha parlato della questione della privacy e delle informazioni con tutti gli abusi connessi.
Alcuni di noi hanno raccontato al Dirigente cosa facciamo ogni martedì nella nostra redazione del giornale e come questa esperienza sia stata davvero formativa.

Come ultimo suggerimento il Dirigente ci ha spronati a non avere paura di essere all'altezza delle situazioni, anche a causa del nostro imbarazzo timore nei suoi confronti. Bisogna avere ambizioni, dice il Dirigente, ed è importante puntare in alto, avere mete alte e impegnarsi molto in tutto quello che si fa.

La ringraziamo Dirigente per averci regalato del tempo prezioso e per averci dato la possibilità di conoscerla da un altro punto di vista. Abbiamo gradito molto i suoi complimenti per il lavoro che abbiamo svolto e ci siamo emozionati tanto da sembrare un po' impacciati, ma siamo stati proprio felici del tempo trascorso con Lei.

Le auguriamo un buon lavoro per gli anni futuri!

La redazione del giornalino "NON SOLO SCUOLA"



Intervista a Silvia Vaia assessore alla cultura sport e istruzione del comune di Tesero

di Sophie Ottaviani



Le piace il suo lavoro? perché?

Mi piace il mio lavoro anche se impegnativo e mi piace farlo perché posso dare il mio contributo alla comunità.

In cosa consiste il suo lavoro?

Il mio lavoro fa parte della giunta comunale il cui capo è la sindaca di Tesero Elena Ceschini, ogni assessore ha il suo ramo di competenza nel mio caso è lo sport, la cultura e l'istruzione. La giunta prende decisioni importanti per governare il paese, attraverso dei documenti chiamati delibere, tutta l'amministrazione del paese è in mano alla sindaca, giunta e consiglio comunale. Questo mio lavoro richiede molto tempo. Per me essere assessore è avere un compito tanto difficile quanto gratificante in un paese dove sport, cultura e istruzione sono presenti in tante associazioni e in tanti modi diversi.

Lei va ad ogni evento di Tesero?

Io mi occupo solo di Tesero, ma mi piace partecipare anche a progetti di valle. Partecipo a riunioni di giunta e di consiglio comunale, mantengo i rapporti con le associazioni cercando di risolvere i problemi che si presentano, coordino le attività organizzate dell'amministrazione, propongo le delibere per i contenuti e gestisco la concessione delle sale comunali. Una vita frenetica!

Perché ha deciso di fare questo lavoro?

Il mio lavoro mi è stato chiesto dalla Sindaca ed ho pensato che fosse un buon modo per mettermi al servizio della comunità.

Che scuola ha frequentato?

Ho voluto frequentare il liceo linguistico ed ho ottenuto una laurea in Mediazione Linguistica.

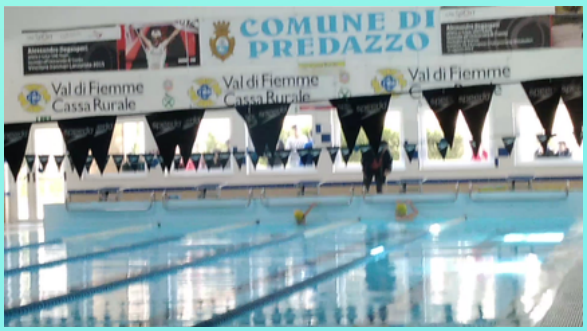
Quali sono quest' anno alcune feste qui a Tesero?

Quest'anno alcune delle sagre e feste a Tesero sono: *la sagra di Sant'Eliseo*, la "*Corte de Tieser*", " *Tesero un paese da vivere*", il festival musicala "*Musiconboard*" e altro. Mi piace proporre eventi musicali e sportivi e per questo sono aiutata, o meglio, aiuto il comitato apposito nominato dal comune chiamato "Comitato manifestazioni locali" per deciderli. Ho partecipato a eventi sportivi non solo di Tesero e cerco di andare a tutti gli eventi di Tesero.

La salutiamo Assessore e la ringraziamo per il tempo che ci ha dedicato.

Il reportage di Aurora Calzolai sui

GIOCHI STUDENTESCHI DI DUATHLON E TRIATHLON



Il giorno 12 aprile, a Predazzo, si sono tenute delle gare delle seguenti discipline: duathlon, triahthlon e staffetta.
Il duathlon: questo sport è alquanto difficile perché consiste nel fare un giro del campo di corsa, poi un giro in bici e un altro di corsa nel minor tempo possibile.
Il triathlon: questa seconda disciplina è altrettanto difficile, stavolta infatti bisognerà fare una vasca a nuoto nella piscina; poi si procede come per il duathlon, ovvero un giro di corsa del campo, un giro di bici e un giro di corsa.





La staffetta: la staffetta si pratica in quattro persone. Ogni persona deve compiere un giro del tracciato; quando ha finito di fare ciò deve dare il cambio all'altra persona, che compirà un altro giro, e avanti così fino all'ultimo componente della squadra che concluderà, al suo arrivo, la gara.

UN LABORATORIO CHE CI HA FATTO RIFLETTERE:

LA VALIGIA DEL MIGRANTE



di Elena Guadagnini

Giovedì 28 marzo la classe 3°A ha partecipato ad un incontro che era basato sulla migrazione delle persone. Insieme a queste due signore abbiamo affrontato varie tematiche partendo dall'effetto negativo che ha l'uomo sull'ambiente. Abbiamo guardato un video che raffigurava l'egoismo dell'uomo che uccide gli animali per ricavare le pellicce e oggetti vari (*https://www.youtube.com/watch?v=WfGMYdalCIU*).
Il video si collega alle catastrofi naturali, spesso causate dall'uomo, che portano la gente ad emigrare.
Dopo il video abbiamo cominciato a ricercare i vari fattori dell'emigrazione, ovvero:
-catastrofi ambientali: tornado, terremoti, alluvioni e siccità;
-guerre
-condizioni economiche;
-opportunità lavorative: molta gente va in un altro stato, in un altro paese, anche per trovare un lavoro migliore;
-istruzione: altri vanno in altri paesi per motivi di studio;
-persecuzione;
-religione: nel luogo in cui si trovano non possono praticare la loro religione;
-amore: non tutti i fattori possono essere negativi, c'è anche gente che emigra per andare a vivere con un parente, con la persona amata …
-schiavitù;
Dopo aver scoperto di più sulle migrazioni, abbiamo approfondito alcuni termini di cui prima ignoravamo il significato:
-*rifugiato*: ovvero la persona che ha trovato rifugio in un posto sicuro e che ha ottenuto asilo politico in un altro paese inseguito alle vicende del proprio paese.
-*sfollato interno*: lo sfollato interno è un migrante che emigra dalla propria città, ma resta nello stesso stato. Come ad esempio gli abitanti di Amatrice che hanno dovuto lasciare il proprio paese distrutto dal terremoto, ma sono rimasti in Italia.
-*migrante ambientale*: il migrante ambientale è la persona che deve lasciare il proprio paese per via di una catastrofe naturale. Esso può essere forzato o volontario.
-*migrante*: il migrante comprende tutte le persone che lasciano il proprio paese per andare in un altro, il migrante però non ha ottenuto asilo politico.
Nell' ultima parte della lezione,siamo stati divsi in gruppetti da cinque . Dovevamo metterci nei panni di una famiglia che doveva scappare in un altro paese, e scrivere su 20 foglietti le cose che avremmo portato con noi durante il nostro viaggio.
Io e i miei compagni ci siamo accorti che non è per niente facile pensare a cosa prendere e cosa lasciare per sempre.
È stata una magnifica esperienza che mi ha aperto gli occhi su un mondo che credevo non esistesse più.

S.O.S. MARMOLADA

L'allarme dei giornalisti Daniel Zeni e Sebastian Cavada sullo scioglimento dei ghiacciai

La Marmolada è un gruppo montuoso delle Alpi, situato fra il Trentino-Alto Adige e il Veneto.
Essa è nota come "la regina delle Dolomiti". Il nome Marmolada deriva dal latino "marmor" che significa marmo, oppure dal greco "marmar", splendere. Il significato deriva da una leggenda che racconta di una donna anziana che raccolse il fieno il 5 agosto, festa della Madonna della neve. La notte dopo, nevicò moltissimo e quindi si formò il ghiacciaio, sotto il quale rimase sepolta la vecchietta con il suo fieno nel "tabià". La Marmolada è considerata la catena montuosa più alta delle Dolomiti, nonostante non sia composta come le Dolomiti di dolomia, ma da calcari grigi derivati da scogliere coralline, chiamati "calcari della Marmolada", e materiale vulcanico.
Purtroppo, in 100 anni il ghiacciaio della Marmolada è passato da un'estensione dei 420 ettari a soli 214, tutto questo a causa del riscaldamento globale, e per l'assenza di nevicate che potessero mantenere vivo il favoloso ghiacciaio. La Marmolada è il ghiacciaio più a rischio di scioglimento tra i ghiacciai del Trentino Alto Adige.
Alcuni geologi ritengono che il ghiaccio della Marmolada tra circa venti, massimo trent'anni, non ci sarà più: un vero peccato, ma in fondo la colpa è solo nostra.
Il ghiaccio sciolto ha fatto emergere detriti e rifiuti: resti delle baracche in legno della Grande Guerra, resti di impianti di risalita demoliti e smaltiti nei crepacci e vecchie lattine di birra... quasi da non crederci!

In giro per le scuole superiori...

... l'orientamento inizia in seconda media!



LICEO SCIENZE UMANE

di Chiara Piazzi

Nel liceo scienze umane di Cavalese ci sono cinque anni di scuola. Si frequenta la scuola dal lunedì al sabato (32 ore settimanali da 50 minuti). Le materie affrontate nel primo e nel secondo anno sono: lingua e letteratura italiana, storia e geografia, inglese, tedesco, matematica, scienze naturali, scienze motorie e sportive, religione cattolica (oppure attività alternative), diritto ed economia politica, filosofia, informatica, storia dell'arte e scienze umane. Nel terzo, quarto e quinto anno sono: lingua e letteratura italiana, tedesco, inglese, matematica, scienze motorie e sportive e religione cattolica (oppure attività alternative). Un'insegnante, assieme a due dei suoi alunni (Sara e Alessandro), ci hanno illustrato e spiegato cosa sono le scienze umane e raccontato la loro esperienza, poi stati letti due brani di due libri "Né giusto né sbagliato" (Paul Collins), un libro basato sulla psicologia, e "L'errore di Cartesio: Emozione, ragione e cervello umano" (Antonio Damasio), basato sulla filosofia, infine un video sull'intelligenza delle cornacchie, che riescono a capire in quale scatolina si trova il loro cibo. Alla fine sono state visitate alcune aule della scuola (ad esempio l'aula d'informatica, la palestra ...). Ho trovato questa esperienza molto interessante.

LICEO SCIENTIFICO WEISSE ROSE



DI SEBASTIAN CAVADA, DANIEL ZENI E GABRIELE VAIA

Lunedì 6 maggio, alcuni ragazzi delle classi seconde di tutta la valle, si sono iscritti a dei laboratori riguardanti gli indirizzi del liceo Weisse Rose. Anche noi, tre ragazzi della redazione, cioè Gabriele Vaia, Cavada Sebastian e Daniel Zeni abbiamo partecipato a questi laboratori, e per questo ve li illustreremo. Entrati nel liceo, ci hanno fatto accomodare nell'Auditorium, dove il preside si è presentato, e ci ha spiegato in breve i laboratori che saremo andati ad affrontare. In seguito, siamo scesi nel laboratorio di chimica, ci siamo presentati, e subito dopo abbiamo iniziato il nostro esperimento. L'obbiettivo finale era di cercare di estrarre dalle cellule della mucosa boccale il DNA, con dei precisi procedimenti. Eccoli qui:

1. Fare dei gargarismi con del Gatorade per circa 1 minuto
2. Sputare il tutto nel becher
3. Aggiungere 4ml di detersivo per piatti
4. Aggiungere un cucchiaino di sale
5. Aggiungere 3ml di succo di ananas
6. Mescolare il tutto accuratamente senza rovesciare il *becher*
7. Farlo riposare per cinque minuti, dopo averlo messo nella provetta fino a metà
8. Passati i cinque minuti, aggiungere alcool etilico da freezer.
9. Aspettare circa 15 minuti, e se l'esperimento è venuto, si dovrebbe vedere una specie di pezzo di cotone, e quello è il vostro DNA di una cellula.

Dovete sapere che un filamento di DNA in una cellula è tutto attorcigliato, e se si stende può essere lungo circa un metro. Gli ingredienti sopra scritti, hanno delle funzioni ben precise, che ora noi non sappiamo dire esattamente. Se volete, potete fare questo esperimento seguendo le nostre indicazioni, anche se a noi non è riuscito. Per chi non avesse a casa l'alcool etilico, può usare tranquillamente quello denaturato (quello che si usa a casa per pulire). Terminato il laboratorio con l'insegnante di scienze, siamo andati nel laboratorio di fisica, dove ci aspettava il professore di fisica. Qui, ci hanno dato una scheda, da compilare eseguendo degli esperimenti sul magnetismo. Terminati, abbiamo salutato e ringraziato i professori per la disponibilità e poi siamo tornati a casa.

LICEO LINGUISTICO

di Anna Varesco



Lunedì 6 maggio c'è stato proposto un laboratorio di orientamento scolastico presso l'istituto La Rosa Bianca di Cavalese. Mi sono iscritta al laboratorio del liceo Linguistico. Un po' timorosa, mi sono presentata all'auditorium della scuola dove il preside ci ha illustrato le attività che avremmo svolto quel pomeriggio. Ci siamo divisi in gruppi e accompagnati dalle studentesse frequentanti la classe quarta del liceo indirizzo Linguistico, abbiamo raggiunto la classe assegnataci. Conoscevo già alcune di loro, perciò mi sono sentita subito a mio agio. Siamo stati divisi in più gruppi ad ognuno dei quali è stata assegnata una lingua: tedesco, inglese e francese. Come prima lingua mi è toccato il tedesco, quindi ho dovuto iniziare con la presentazione in tedesco come tutti quelli del mio gruppo; sono seguiti dei giochi sempre in lingua tedesca. Poi, abbiamo proseguito con la presentazione in inglese e i relativi giochi. E' arrivato il turno del francese, una lingua nuova per tutti noi. Ci sono state consegnate le carte d'identità (*Carte d'identitè*) che abbiamo compilato sotto la loro guida, che ci è rimasta come ricordo. Le ore a nostra disposizione sono così terminate lasciandoci un bel ricordo di questa nuova esperienza.

LICEO TECNICO AMBIENTALE

di Nicolò Doliana

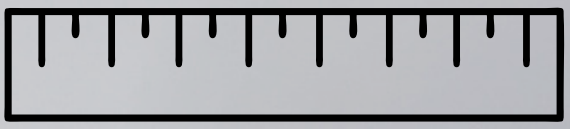


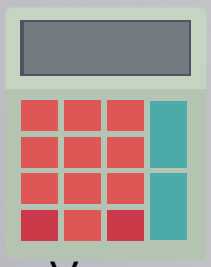
Lunedì 6 Maggio alcuni ragazzi delle seconde sono andati al liceo Rosa Bianca per cominciare a farsi un'idea di quello che incontreranno una volta usciti dall'esperienza delle scuole medie, in diversi laboratori. Noi vi racconteremo il laboratorio "Tecnico Ambientale".
Nella prima parte del pomeriggio ci hanno diviso in due gruppi; per primo, il nostro gruppo, ha effettuato una attività di **Topografia**, che consiste nel misurare sul territorio una zona precisa con strumenti altrettanto precisi, per poi andare in ufficio ed effettuare una costruzione al computer di una mappa.
In questa attività noi abbiamo misurato l' aula con vari strumenti.
Nella seconda attività, siamo tornati in laboratorio per arredare un' appartamento al computer (è stato molto bello). Al termine di questa attività hanno stampato i nostri progetti insieme ad uno splendido diploma e una meravigliosa matita; avrebbero voluto regalarci anche un fantastico **gadget** costruito utilizzando una strabiliante stampante 3D, ma purtroppo ci avrebbe impiegato troppo tempo a crearne uno ciascuno.
Alla fine siamo usciti tutti felici.

LE FINALI DEI GIOCHI MATEMATICI



di SEBASTIAN CAVADA





con la Prof.ssa Silvana Varesco

La giornata delle finali dei giochi matematici si è svolta a Milano all'Università Bocconi, una delle Università migliori in tutt'Italia. Io e Riccardo Delladio siamo stati gli unici alunni che si sono qualificati nel plesso di Tesero. Eravamo felicissimi, ma appena ho ricevuto questa notizia, non volevo partecipare, ma dopo gli incoraggiamenti dei miei professori, ho deciso di partecipare. Sabato 11 maggio, giorno in cui si sono tenute le finali dei giochi matematici, arrivati a Milano, nella piazza del Duomo, ci siamo diretti verso l'università che distava circa mezz'oretta. Sembrava molto distante, ma in un attimo eravamo già lì davanti. Aveva più di un'entrata, e c'erano anche più edifici. Era immensa ed imponente. All'esterno c'era una folla di alunni, alcuni con i loro professori, mentre altri con i loro genitori. La finale era alle 14.15, e per noi, categoria C1 durava 90 minuti. Alle 14 c'era l'apertura delle aule, con i rispettivi professori che facevano l'appello, così controllando se tutti erano presenti. Io e Riccardo eravamo in aule diverse, ma in fondo non cambiava nulla, perché durante una prova, non si può chiacchierare. Ecco che, subito dopo, erano iniziate le finali. Le aule erano grandissime, ed erano disposte come in un teatro. È stato molto bello vedere com'è il mondo universitario. Quando tutti erano seduti, ci hanno spiegato le modalità di correzione e tutto il regolamento. Finito di spiegare, la professoressa ha consegnato a tutti i finalisti la scheda con le domande. A prima vista sembravano abbastanza difficili, ma eseguendoli e ragionando, in fondo non erano poi così complicati. A dire il vero, alcuni erano veramente difficili, infatti due non li ho compilati. Alla fine di questo articolo, pubblicheremo alcune domande, riguardanti questa finale.

Terminate le finali, mi sono confrontato con Riccardo, sulle risposte che avevamo dato. Alcune erano uguali, mentre alcune erano un po'diverse, ma per scoprire la risposta esatta dovevamo recarci in una stanza, dove c'era un grande schermo, nel quale il direttore della Bocconi (presumo), spiegava il suo ragionamento, che era ovviamente corretto, e lo abbiamo confrontato con il nostro. Basandomi sul ragionamento del direttore, credo di averne fatte giuste 6 su 10. L'importante per me è il ricordo di esser stato presente alle finali nazionali dei giochi matematici alla Bocconi.

Ecco che, come d'accordo, pubblicheremo alcune domande delle finali dei giochi matematici...

Ecco che come eravamo d'accordo, pubblicheremo alcune domande delle finali dei giochi matematici...

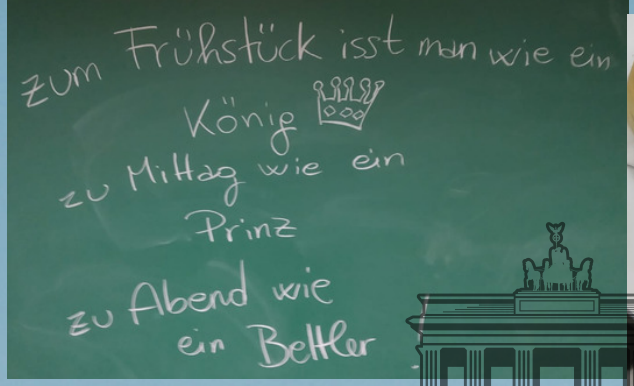
8. In panetteria
Per comprare il pane, Jacopo spende 1,74 Euro ma non ha i soldi contati (per pagare esattamente quanto gli è stato richiesto). Paga allora con tre monete di valore diverso con l'obiettivo di farsi dare dal panettiere, come resto, esattamente due monete. A quanto ammonta il resto datogli dal panettiere?
(Le monete in corso sono da 1, 2, 5, 10, 20, 50 centesimi e da 1 e 2 Euro)

3. **Una bella vincita**
Carla aveva 99 biglie più di Milena. Al termine di una partita molto combattuta, come "bottino" della vittoria, Milena si è però presa 39 biglie da Carla. Adesso, dopo la partita, quante biglie ha Carla più di Milena?

9. Lo sconto
Renato vuole comprare un'opera d'arte che costa un numero intero di Euro. Il prezzo che gli è stato richiesto è però troppo alto; lui allora lo contratta e alla fine ottiene uno sconto del 10%, sconto che viene però arrotondato per difetto (all'Euro intero immediatamente inferiore). Renato paga così 2.012 Euro. Qual era il prezzo dell'opera d'arte prima dello sconto?

6. Numeri aumentati
Se si aggiunge a 1018 la somma delle sue cifre, si ottiene 1028: risulta infatti 1018 + 10 = 1028. Qual è il maggiore dei numeri che, aumentati con la somma delle loro cifre, permettono di ottenere 1018?

SOLUZIONI ALLA FINE DEL NUMERO







Insieme alla prof.ssa Giovanna Facchinelli

La colazione tedesca

Am Donnerstag, den 4. April haben die Klassen 1A und 1B zusammen gefrühstückt.
Es war sehr schön.



Abbiamo avuto l'occasione di conoscere la colazione tedesca.
Das deutsche Frühstück ist sehr lecker und reich.
Wir haben viel gegessen: Brot mit Nutella, Marmelade, Hönig, Butter, Eier, Käse, Salami, Schinken, Wurst, Gemüse, Obst, Tee, Kaffee, Milch, Saft, und so weiter.



Dopo, quando siamo rientrati, abbiamo fatto un' intervista ai nostri compagni sulle loro abitudini alimentari a colazione.









ICH HABE HUNGER!

	a	b	c	d
Frage 1	14	1	x	x
Frage 2	3	7	5	x
Frage 3	15	x	x	X
Frage 4	11	4	x	x
Frage 5	-	-	-	-
Frage 6	4	8	3	x

Frage 1: Wie oft frühstückst du? a) immer b) oft c) manchmal d) nie

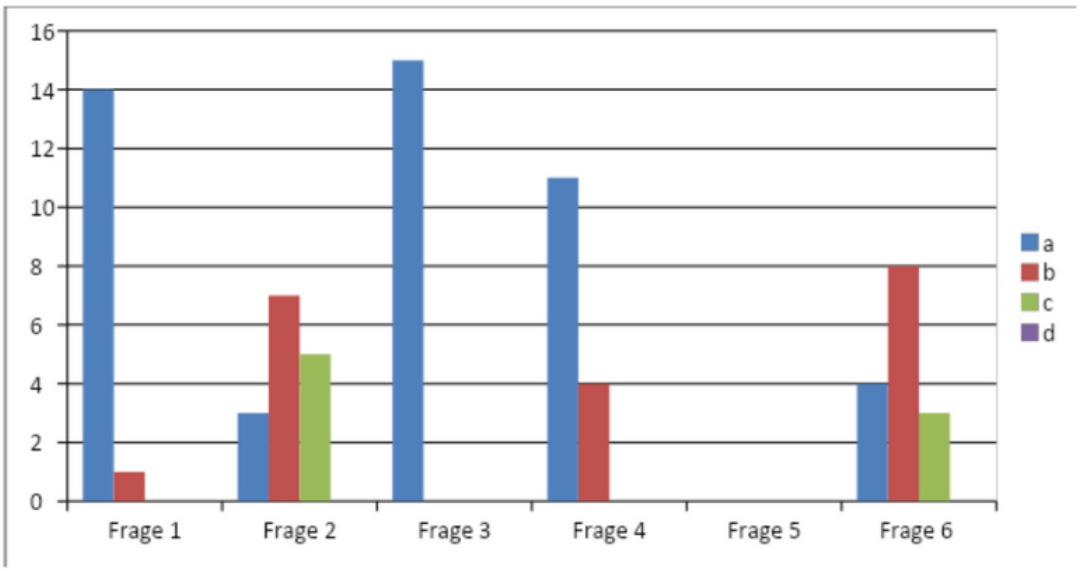
Frage 2: Mit wem frühstückst du? a) allein

Frage 3: Wo frühstückst du? a) zu Hause b) unterwegs

Frage 4: Was isst du zum Frühstück? a) viel b) nur etwas trinken d) nichts

Frage 5: Wenn nichts, bist du am Morgen in der Schule nicht müde?

Frage 6: Ist das deutsche Frühstück gesunder als das italienische? Was denkst du? a) ja b) nein c) ich weiß nicht



La festa della mamma e altre feste

Di Giorgia Piazzi



Il 12 maggio era la festa della mamma, una festa dedicata a tutte le mamme del mondo. In tanti Paesi si festeggia a maggio, ma in alcuni a marzo insomma praticamente tutti i Paesi festeggiano la mamma. La festa della mamma è iniziata in Italia, verso gli anni cinquanta: una legata a motivi di promozione commerciale e l'altra invece per motivi religiosi. Le mamme sono importanti e vanno festeggiate, per questo è dedicato a loro un giorno dell'anno. Però ciò non significa che durante il resto dell'anno la mamma non è importante, anzi lo è sempre: la mamma è una nostra confidente, una persona di cui ci si può fidare, ci aiuta sempre e ci vuole bene. La mamma è importante per tutti noi, senza di lei il mondo sarebbe più triste e senza tanto amore. La mamma è una persona necessaria sin dal primo momento, un bambino ne deve avere una, ma purtroppo non sempre è così.
Auguri a tutte le mamme del mondo! Anche se in ritardo.
Una piccola curiosità che secondo me pochi sapevano: il 31 maggio si tiene in Europa la festa dei fratelli. Non dimentichiamo la festa del papà, dato che ormai dalla "festa della mamma" siamo arrivati alla festa di tutta la famiglia.

- La festa dei fratelli

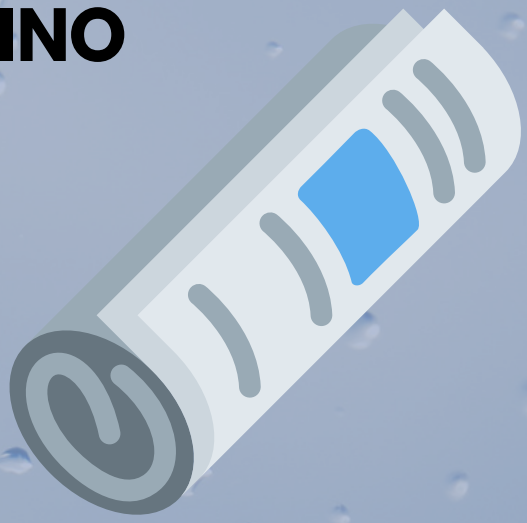
Il 31 maggio si celebra in Europa la festa dei fratelli e serve a onorare i rapporti tra fratelli e sorelle. Una frase di Fernando Ribeiro,l'uomo che ha proposto la festa dei fratelli in Europa: "Se vuoi vedere un bambino felice, dagli un fratello. Se vuoi vedere un bambino molto felice, dagli un sacco di fratelli". Con questo auguro, in anticipo, una buona festa dei fratelli a tutti!

- La festa del papà

Il 19 aprile si festeggiano i papà di Italia. La festa del papà nasce verso il 1910 per festeggiare i papà. La festa del papà è ispirata al giorno di San Giuseppe, infatti venne all'inizio festeggiata solo dai cristiani. Scusate per il ritardo ma dico comunque: auguri a tutti i papà!
Aggiungo che non bisogna aspettare che sia la festa della mamma o del papà per rendersi utili a aiutare i genitori, è importante aiutarli sempre.

PARLANDO DEL GRUPPO OPZIONALE DI GIORNALINO

Di Giorgia Piazzi



Quando si conclude l'anno scolastico ovviamente si conclude anche il gruppo opzionale del giornalino. Quindi sono qui per parlarvi del percorso che abbiamo fatto e, ahimè, anche a salutarvi.
Quando iniziò il secondo quadrimestre entrai a far parte del mondo del nostro caro **Non Solo Scuola,** divenni una giornalista e cominciai a capire come funzionava il lavoro. Tutto si svolgeva al computer: gli articoli preparati su Word, inviati via mail e poi messi dalle professoresse sul numero del giornalino. All'inizio facevo pochi articoli, ma poi cominciai a farne sempre di più e a organizzare delle interviste.
Il "lavoro" di noi giornalisti è quello di raccontare a voi lettori ciò che accade dentro la scuola, le nostre opinioni su libri, film o altro, parlarvi delle attività pomeridiane organizzate dalla scuola. Speriamo che il nostro lavoro vi sia piaciuto e che quelli che verranno dopo ve lo facciano piacere ancora.
Io penso che il lavoro che abbiamo fatto sia stato svolto con impegno. Penso che ciò che abbiamo fatto sia stato apprezzato anche da voi lettori. Consiglio a voi studenti questo gruppo opzionale, anche se non potrete entrare tutti a farne parte perché i posti sono un po' "limitati". Se vi piace scrivere e raccontare ciò che fate allora questo gruppo è proprio per voi!

L'importante è che noi siamo soddisfatti di ciò che facciamo e lo facciamo perché ci piace, non perché ci costringe qualcuno. Inoltre, spero che tanti di voi leggano questo giornale, perché è una cosa importante per noi; in caso contrario, sarebbe come se facessimo una torta che nessuno assaggia. Vorrei dirvi un'altra cosa che io penso e non so se è esatta: il titolo "Non Solo Scuola" credo che non sia stato scelto a caso, ma perché si intende il fatto che gli articoli che noi facciamo non parlano solo di scuola ma anche di film, libri, e altre situazioni che noi studenti viviamo fuori dalle mura scolastiche.
Spero che la mia piccola "riflessione" vi sia piaciuta e che, nonostante i tre mesi di vacanza tanto meritati, l'anno prossimo tornerete a leggere il giornalino, magari diretto e creato da nuovi alunni e gestito da altre professoresse, ma che rimarrà sempre il nostro amato, assurdo e bellissimo giornalino.

TUTTI ALL' OPERA DOMANI!!

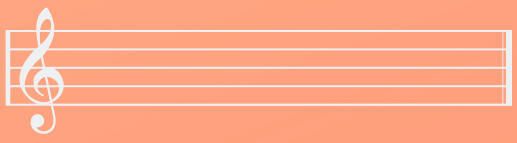
di Bianca Bottarelli



Il giorno 7 maggio noi alunni delle classi prime di Tesero, siamo andati a Trento per assistere ad un concerto lirico intitolato OPERA DOMANI.
Questo spettacolo è stato scritto dal celebre Gaetano Donizzetti nato a Bergamo il 29 novembre e morto l' 8 aprile 1848.
Quest' opera racconta di una storia d' amore tra l' operaio Nemorino e una giovane ragazza di nome Adina, essa è la figlia del proprietario della ditta che produce un disgustoso sciroppo per la tosse. Nemorino lavora come operaio per questa ditta e si innamora perdutamente per la bella Adina che non ricambia l' amore per lui. Nel frattempo gli operai notturni decidono di cambiare gli ingredienti dell' elisir per rederlo migliore, anche perché la fabbrica sta andando i bancarotta.
Ma un giorno arriva in fabbrica un sergente di ritorno dalla guerra e chiede alla bella Adina di alloggiare in fabbrica per quella notte. Così anche quest' uomo si innamora della giovane ragazza e le chiede di sposarla. Nemorino è disperatamente perduto, finché qualche giorno dopo arriva in paese un grande dottore che vende Elisir di ogni tipo, Dulcamara. Tutto il paese si preoccupa di comprare almeno una bottiglietta del magico intruglio. Nemorino decide così di recarsi dal mercante per chiedergli un magico intruglio capace di far innamorare. Il negoziante gli vende così la magica bevanda. Nemorino è felicissimo! Ma proprio in quel momento gli viene riferito che il matrimonio verrà celebrato proprio quel giorno stesso e Nemorino fa di tutto per convincere i promessi sposi a sposarsi il giorno seguente. Nemorino deve comprare l' elisir anche per Adina ma non ha più soldi.L' unica soluzione è andare a far parte dell' esercito di Belcore. Vende così la propria libertà per amore. Appena prima del matrimonio si scopre che il ricco zio di Nemorino è morto lasciandogli l'eredità . Tutte le donne vanno così a sapere del fatto e cercano di farsi vedere da Nemorino. In quel momento Adina scopre che Nemorino l' amava veramente e si pente di aver accettato di sposarsi con Belcore. Così, felice come una pasqua corre fra la braccia di Nemorino rivelandogli l' amore reciproco. Belcore si arrabbia moltissimo dicendo che nel modo di donne è pieno. E con moltissima rabbia lascia la fabbrica. Poi si scopre anche che il dottore dulcamara ha truffato tutto il paese spacciando elisir magici e prelibati per normalissimi sciroppi per la tosse .Così da quel giorno i due innamorati vissero felici e contenti sapendo che il loro amore era totalmente naturale e la fabbrica continuò a produrre prelibati sciroppi per la tosse che a tutti piacquero moltissimo.
È stata un' esperienza nuova e molto interessante alla scoperta del mondo dell' opera lirica.

Che genere di musica ascoltano i ragazzi???

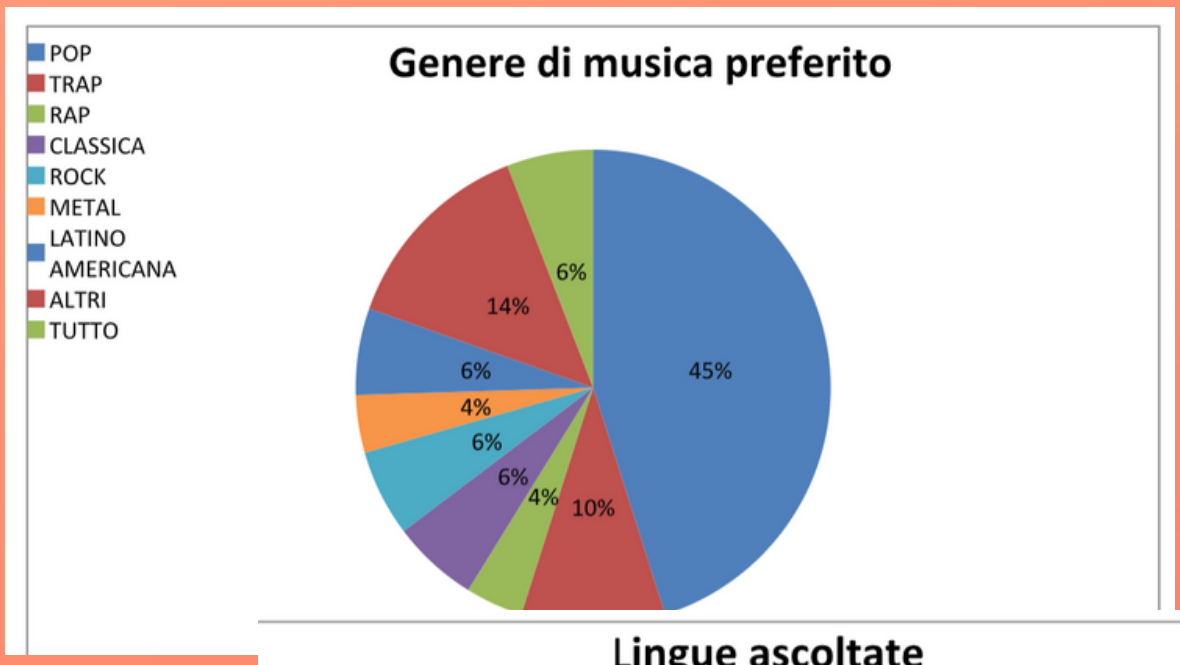
di Aurora Calzolai e Daniel Zeni

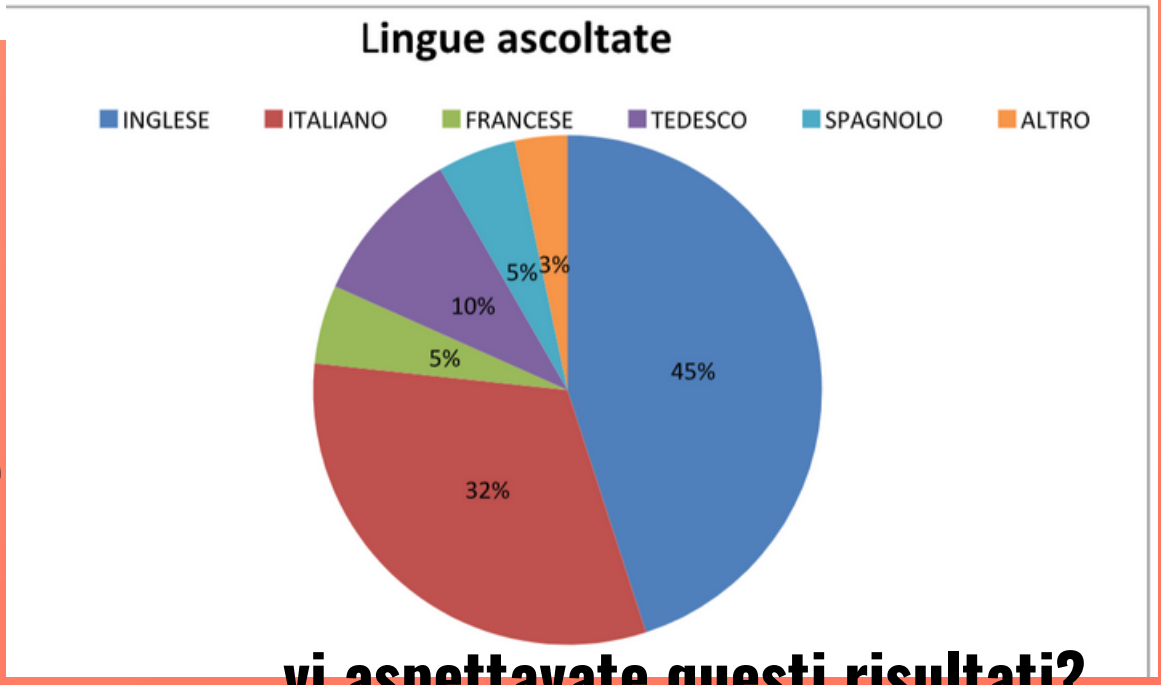






Abbiamo condotto un sondaggio per conoscere al meglio i nostri compagni nel campo della musica. Chiederemo ad alcuni alunni qual è il loro genere musicale preferito e in che lingua ascoltano la musica.







vi aspettavate questi risultati?

Alcuni lavori di CLIL svolti con la pro.ssa Liliana Amort a Predazzo

lap-books (Canyonlands national park – the USA, Broadway – the USA)
poster (Arizona – the USA)
plastici (the carnival of Rio de Janeiro – South America, Alaska – the USA)
disegni (Keith Haring – the USA)





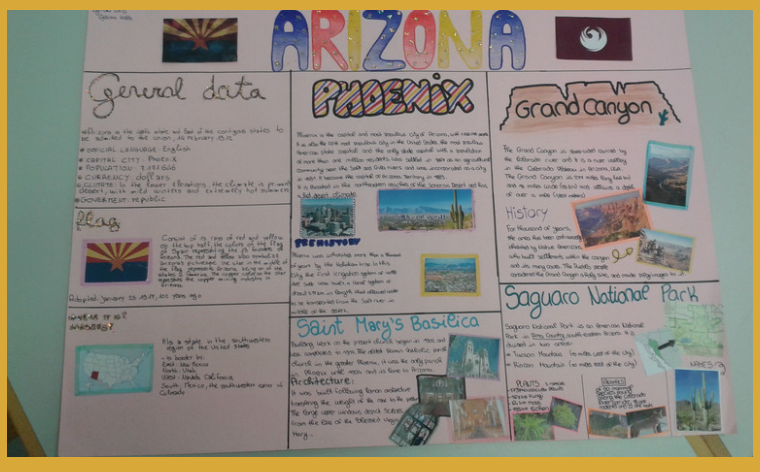














CAMPIONATI NAZIONALI STUDENTESCHI:un grandissimo risultato

Le strepitose immagini dei nostri compagni

7 posto assoluto campestre (Noemi Delladio), 5 posto Squadra Campestre, 12 posto Basket. Considerato il numero di Istituti in Italia(campestre praticamente tutti) è un grandissimo risultato









Ridi che ti passa

Pierino chiede alla mamma:";mamma ma la nonna fa parkour?" e lei risponde: "no perché?" e Pierino sorpreso replica: "allora è caduta dal balcone"

La madre di Pierino serve la zuppa e Pierino dice: "mamma nella zuppa c'è un capello" e la madre: "non è possibile Pierino è fatta con i pelati"

La maestra chiede a Pierino: "dimmi un verbo al passato e uno al presente" e Pierino risponde: "ok maestra..mio zio e mio cugino" e lei confusa "perché?" e Pierino: "perché mio zio si chiama Guido e mio cugino Gustavo"

La maestra dice a Pierino: "Pierino dimmi un animale che ringhia" e Pierino: "la ringhiera"

- "Scusi, è questo il marciapiede di fronte?"
- "No Pierino è quell'altro"
- "Uffa, dall'altra parte mi avevano detto che era questo!"

-"Come ti è andato il compito di matematica?"chiede Pierino a Carletto.
-"Male, l'ho consegnato in bianco!"
-"Accidenti, anch'io l'ho consegnato in bianco!... a vedere che adesso diranno che abbiamo copiato!"

Una sera Pierino si sveglia bruscamente e dice alla madre"mamma, ma tu stai dormendo??"e la mamma: "si"e Pierino: "allora come fai a parlarmi??"

Durante la lezione di filosofia, Pierino disturba tutta la classe chiacchierando con il suo vicino di banco.
Il professore, innervosito, gli chiede:
- "allora, Pierino, mi sai dire qualche cosa che riesca dare l'idea dell'eternità?"
-"ah si, professore! La sua ora di lezione...."

Interrogazione di Pierino sugli animali.
La maestra gli chiede:
- "Pierino quali sono gli animali erbivori?"
- ";quelli che mangiano erba"
- "e quali sono gli animali carnivori?"
- "quelli che mangiano carne!"
- "e per concludere come descrivi gli animali rapaci?"
- "sono quelli che mangiano rape!"

La mamma a Pierino:
- "lo sai che cos'è lo studio?"
- "si mamma, cibo per la mente"
- "bravo!"
- "oggi però sono a dieta!"

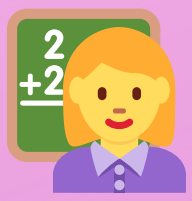
La maestra: "Pierino, lo sai che non si può dormire in classe" e lui: "lo so signora maestra...ma se lei parlasse un po' meno, si potrebbe!

Il professore a Pierino: "Pierino trovami il perimetro di questo triangolo" Pierino comincia a guardare sotto il banco, sotto la cattedra, nell'armadietto e poi si rivolge al prof. e dice: "professò sto perimetro non lo trovo mi sa che se lo sò fregato"

Lezione di Storia (la maestra parla del Medioevo) e Pierino come al solito, durante le lezione è sulle nuvole e dice ad alta voce: "certo che sarebbe stato bello vivere nel Medioevo..." e la maestra allibita chiede: "Perchè?" e Pierino: "caspita! 1000 anni di storia in meno da studiare!!!"

INTERVISTA AGLI INSEGNANTI: LUISA GREGORIO, KATIA FURLAN, SIMONA COSTANZO E CINZIA TAVOLETTA







1) Le piace questo lavoro? Perché?
G: sì, perché ritengo che i giovani siano una grande ricchezza
F: sì, perché mi piace stare con i ragazzi e mi piace insegnare
C: sì, mi piace molto perché mi piace stare con i ragazzi e mi piacciono le materie che insegno e credo che sia un lavoro che so fare bene.
T: sì, perché mi diverto con i miei alunni e questo mi permette di esprimere tutta la mia personalità

2) Ha mai pensato di lasciare questo lavoro? Se sì, quale avrebbe voluto svolgere?
G: no, mai
F: qualche volta ho avuto dei dubbi a fare bene l'insegnante e la mamma.
C: no, però non vorrei fare tutta la vita l'insegnante ma vorrei, un giorno, fare il Dirigente Scolastico.
T: no, mai.



3) Secondo lei insegna bene la sua materia?
G: non lo so, ma faccio del mio meglio
F: credo di fare del mio meglio ma faccio anche degli errori
C: sì, secondo me sì
T: lascio che lo dicano i ragazzi.



4) Le piace la materia che insegna? È sempre stato così?
G: sì, molto. Mi è sempre piaciuto l'inglese, alle medie ho deciso di approfondirlo.
F: sì, mi sono sempre piaciute. Mi piacerebbe però insegnare anche italiano, oltre a storia e a geografia.
C: sì, le materie che insegno mi piacciono e mi sono sempre piaciute.
T: sì, anche se all'inizio volevo insegnare Storia dell'Arte.

5) **Che rapporto ha con i suoi alunni?**
G: il rapporto che ho con i miei alunni è buono e mi diverto con loro.
F: mi piace il rapporto che ho con i miei alunni, il nostro rapporto è molto buono.
C: il rapporto che ho con i miei alunni è fatto di stima e fiducia reciproca.
T: La prof. chiede a me che sono una sua alunna...io dico che ha un rapporto bello e si diverto con noi.

6) Si è mai divertita con i suoi alunni?
G: sì, molto. Soprattutto con certi alunni che mi fanno ridere anche fino alle lacrime
F: sì, mi sono divertita molto volte con i miei alunni
C: mi sono divertita sempre con i miei alunni
T: sì, sempre



7) Quali sono i momenti più difficili del suo lavoro? E quelli positivi?
G: i momenti più difficili del mio lavoro sono quando un alunno si comporta male e magari questo comportamento è legato a qualcos'altro. Tutti gli altri momenti sono positivi.
F: è difficile spiegare e cercare di appassionare gli alunni su una materia quando non stanno attenti. I momenti positivi sono quando mi diverto con i miei alunni.
C: i momenti più difficili sono quando devo correggere le verifiche. Quelli positivi sono quando stanno per arrivare le vacanze e si sente la felicità degli alunni, mi piace anche quando andiamo in gita.
T: Il momento più difficile è quando devo consegnare le pagelle. Quelli positivi sono quando sono in classe,

8) Spesso ci lamentiamo dei troppi compiti … Secondo lei, invece?
G: io cerco di darne il meno compiti possibile, ma se mi tocca allora ne do.
F: secondo me non avete ragione di lamentarvi perché di compiti non ne ricevete tanti
C: se possibile io non do compiti. Però non fate bene a lamentarvi perché ciò che dite non è vero
T: penso che troppi compiti non vadano bene, ma un po' sono necessari.

UN ALTRO SALUTO PER I NOSTRI CARI LETTORI





di Sebastian Cavada e Daniel Zeni

Questo, purtroppo, è l'ultimo numero del giornalino. Per questo noi vogliamo salutarvi, e seguire l'esempio della nostra cara "collega" Giorgia, raccontandovi in un piccolo riassunto il lavoro che abbiamo fatto sia nel primo quadrimestre, che nel secondo.

Innanzi tutto, noi, Sebastian e Daniel, e non solo, abbiamo proposto di rimanere anche il secondo quadrimestre nel gruppo opzionale del giornalino, perché noi solo in poche lezioni, ci siamo subito appassionati a scrivere articoli, e possiamo dire che ci siamo sentiti un po' come veri giornalisti. Per tutti questi motivi, abbiamo scritto una lettera alla professoressa Deflorian, per chiederle se era possibile rimanere in questo gruppo, in modo tale da poter continuare a coltivare la nostra passione. Prima di ricevere una risposta, abbiamo dovuto attendere qualche giorno: avevamo molta ansia, perché magari non era possibile.

Circa due settimane dopo abbiamo ricevuto la risposta. La prof. aveva parlato con altri insegnanti, e ci hanno dato il loro consenso. Eravamo tutti felicissimi. Non vedevamo l'ora che arrivasse il martedì successivo per ricominciare con le nostre attività di scrittori, solo che oggi tutto termina, e il prossimo anno non siamo nemmeno sicuri di essere ancora in questo gruppo.

In questo anno, oltre ad aver scritto molti articoli, abbiamo soprattutto imparato a scrivere dei testi completi, con un lessico molto più ampio, ma questo non solo per merito nostro, ma per la guida delle professoresse Tavoletta e Boldrini, che ci hanno insegnato moltissimo. Si è proprio visto che le prof. ci hanno messo tutto il loro impegno e la loro pazienza, per farci appassionare a questo "lavoro". Noi speriamo che i nostri articoli vi siano piaciuti, che vi abbiano coinvolto molto, ma ora dobbiamo proprio salutarvi, cari lettori.

Anche se il prossimo anno non saremo più in questo gruppo, speriamo di avervi fatti appassionare. A noi dispiace molto abbandonarvi per tutta l'estate e ci mancheranno tutti gli altri componenti della redazione, perché tutti erano disposti ad aiutare gli altri, un gruppo davvero unito, molto altruista. Noi consigliamo a tutti quelli che hanno letto il giornalino della scuola, di iscriversi a questa opzione, se viene riproposta. Può sembrare noioso stare al computer per due ore a scrivere dei testi, ma vi possiamo assicurare che è davvero fantastica.

Con questo abbiamo finito,
cari saluti dai vostri giornalisti e caporedattori Sebastian e Daniel.

Immagine realizzata con una app dai nostri compagni Gabriele Vaia e Ruben Bonin





Cari lettori,
eccoci alla conclusione di questa bellissima esperienza. Come docenti ci siamo trovate in una situazione ideale: gli studenti hanno raccolto la nostra proposta di creare un giornalino e hanno fatto subito loro il progetto sviluppandolo con passione e serietà. L'entusiasmo è cresciuto ad ogni incontro e la pubblicazione del numero è stata vissuta con emozione e attesa da tutti i ragazzi e le ragazze coinvolte. Per noi è stata una grande soddisfazione vederci sommerse da articoli da inserire! Non ci aspettavamo un risultato così formativo per loro e per noi. I nostri giornalisti hanno scelto in autonomia di cosa parlare, noi ci siamo limitate ad aiutarli ad esprimersi al meglio e li abbiamo sostenuti nelle idee. Oltre a fare pratica nella scrittura dei testi, hanno imparato a scrivere mail formali, utilizzando ampiamente la posta elettronica, a relazionarsi con tutte le persone da intervistare e da contattare. Hanno provato anche ad impaginare il testo e a gestire graficamente il giornale. Tutto quello che avete letto e visto è opera loro: le foto, i sondaggi, le opinioni... compreso qualche errore che abbiamo lasciato qua e là per garantirvi l'autenticità del progetto!
Speriamo che abbiate gradito il nostro lavoro tanto quanto noi, e con questo articolo conclusivo vogliamo ringraziare tutti i nostri giornalisti, del primo e del secondo quadrimestre, augurandoci che anche gli anni futuri possano mantenere il loro entusiasmo e la loro iniziativa.
Ci auguriamo che questa attività possa continuare anche nel prossimo anno scolastico. Buona estate a tutti gli alunni e a presto!
Le prof.sse Cinzia Tavoletta e Beatrice Boldrini

Soluzione dei giochi matematici:
8 Il resto ammonta a 0,51 Euro
3 Carla ha 21 biglie più di Milena
9 Il prezzo prima dello sconto era 2235 Euro
6 Il maggiore dei numeri è 1013